



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 24.2.2012
C(2012) 1091 final

Signor Presidente,

La ringrazio per il parere della Camera dei Deputati sulla comunicazione della Commissione relativa all'analisi annuale della crescita per il 2011 {COM(2011)11 definitivo}. Il parere, frutto di un vasto processo di consultazione di portatori d'interessi ed esperti, ha fornito un apporto prezioso al lavoro in vista della presentazione, da parte della Commissione, del pacchetto sulla conclusione del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche, adottato il 7 giugno 2011 {COM(2011)400}. Colgo peraltro l'occasione per scusarmi del ritardo con cui rispondo.

La Commissione apprezza il sostegno espresso all'approccio e all'indirizzo politico di fondo illustrati nell'analisi annuale della crescita per il 2011. Un rigoroso risanamento di bilancio e riforme strutturali per promuovere la crescita costituiscono sfide strettamente connesse tra loro e devono essere affrontate con determinazione e senza indugio. Nel contempo, la Commissione ha preso nota delle osservazioni della Camera dei Deputati quanto alla necessità di rafforzare l'attuale quadro per la governance delle politiche economiche in Europa e i legami tra la strategia Europa 2020 e il quadro finanziario a lungo termine dell'Unione.

A questo riguardo, il parere esprime preoccupazione per le eventuali ricadute negative del disallineamento fra norme stringenti che disciplinano il controllo delle politiche di bilancio e macro-economiche, da un lato, e il quadro debole per il coordinamento delle riforme strutturali, dall'altro. La Commissione è dell'avviso che, nel loro insieme, il nuovo semestre europeo di coordinamento delle politiche e le nuove norme del "pacchetto sulla governance economica", approvate dal legislatore dell'Unione europea nel settembre 2011, costituiscano un sistema appropriato di incentivi per il coordinamento delle politiche macro-economiche e strutturali e rappresentino una risposta efficace alle lezioni che vanno tratte dalla crisi economica. L'allineamento della tempistica e della valutazione dei programmi di stabilità o convergenza e dei programmi nazionali di riforma, unitamente alla prevista introduzione di un maggiore controllo degli squilibri macro-economici, miglioreranno fortemente il coordinamento ex ante dei programmi politici a livello degli Stati membri.

Il connubio della dimensione dell'Unione e di quella dei singoli paesi permetterà di migliorare i processi nazionali di elaborazione delle politiche, integrandovi le priorità di livello europeo prima che le decisioni vengano adottate e favorirà il compito delle istituzioni dell'Unione di adottare interventi complementari, ad esempio nell'ambito delle iniziative faro della strategia Europa 2020. Grazie al nuovo quadro per la governance delle politiche

*On. Gianfranco FINI
Presidente
Camera dei Deputati
Roma
ITALIA*

economiche, l'Unione europea e gli Stati membri saranno in grado di coordinare meglio le rispettive politiche per la crescita e l'occupazione e di prevenire l'ampliarsi di dinamiche d'indebitamento insostenibili o di squilibri macro-economici dannosi, rendendo al contempo più agevole l'adozione di interventi correttivi ex post, qualora ciò dovesse verificarsi in futuro.

Ad ogni modo, se da un lato la pressione legata alla reciproca analisi fra Stati membri, le eventuali sanzioni o i possibili compensi finanziari costituiscono dei validi incentivi ad attuare le riforme secondo le linee della strategia Europa 2020, nondimeno la Commissione ritiene che gli Stati membri debbano ridare vigore alle riforme strutturali, poiché è nel loro interesse, e in quello più vasto dell'Europa, progredire verso una crescita più sostenibile ed inclusiva e adattarsi ad un ambiente globale in rapido mutamento. In quest'ottica, la Commissione accoglie con favore la conclusione tratta dalla Camera dei Deputati, che considera le sfide e le priorità per l'Unione europea sul medio termine, definite dall'analisi annuale della crescita per il 2011, altrettanto valide per l'Italia, ritenendo che l'Unione possa rivelarsi un vincolo "virtuoso" idoneo ad orientare nella giusta direzione le politiche nazionali.

Un'altra questione sollevata nel parere riguarda la necessità di sfruttare al meglio il ruolo del bilancio dell'Unione per sostenere le riforme, in linea con la strategia Europa 2020, e gli investimenti per la crescita, tenendo conto dei vincoli imposti alle finanze pubbliche nazionali dalle esigenze di consolidamento del bilancio. È in questa prospettiva che si inserisce la proposta presentata dalla Commissione il 29 giugno 2011 per un quadro finanziario pluriennale per l'Unione europea per il periodo 2014-2020. Il nuovo quadro finanziario pluriennale deve essere un'opportunità per trasformare le risorse finanziarie pubbliche dell'Unione in uno strumento per generare crescita, stabilità e coesione per tutta l'Unione. Malgrado le sue dimensioni limitate, se messo al servizio degli scopi della strategia Europa 2020, il bilancio dell'Unione può avere un importante effetto catalizzatore e di coordinamento. L'intento della proposta della Commissione è quello di incrementare il valore aggiunto, l'orientamento ai risultati, l'efficacia e l'incidenza delle politiche di spesa dell'Unione. Un'attenzione particolare è riservata al ricorso a strumenti di finanziamento innovativi con un effetto leva verso altre risorse pubbliche e private, allo scopo di finanziare, tra l'altro, gli investimenti in infrastrutture che saranno necessari nel prossimo decennio per realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Un altro tema sollevato nel parere a tal proposito è l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie, eventualmente armonizzata a livello internazionale, avente il duplice scopo di disincentivare la speculazione e di reperire risorse da destinare a progetti d'investimento d'interesse europeo. La Commissione ha presentato una proposta legislativa il 28 settembre 2011 {COM(2011)594} allo scopo di armonizzare le imposte sulle transazioni finanziarie. Parallelamente, la Commissione manterrà il suo impegno per raggiungere un accordo a livello globale su un'imposta finanziaria, segnatamente nel quadro del G20.

Infine, il parere si occupa in larga parte di esaminare le implicazioni per l'Italia dell'analisi annuale della crescita per il 2011. Il documento sottolinea che, in coerenza con le indicazioni dell'analisi annuale per la crescita per l'intera Unione europea, sarebbe importante individuare un percorso di riforma adattato al paese, fondato su misure che tengano conto delle sfide più urgenti per l'Italia e della sua situazione specifica. Questo approccio è pienamente conforme alla posizione della Commissione e coincide con il metodo di lavoro del semestre europeo, che garantisce un dibattito collettivo sugli interessi e le priorità dell'intera

Unione prima che siano adottate decisioni nazionali, ma rispetta l'autonomia e la responsabilità nazionali nel decidere la migliore linea di condotta.

A questo proposito, la Camera dei Deputati cita una serie di interventi che, a suo parere, dovrebbero rientrare nel programma nazionale di riforma in modo da riflettere l'orientamento dato nell'analisi annuale della crescita. Oggetto di particolare attenzione sono il bilancio pubblico, le riforme strutturali, in particolare l'apertura dei mercati di prodotti e servizi e il miglioramento delle condizioni per le imprese, l'energia, la ricerca e l'innovazione, il mercato del lavoro e le politiche sociali, l'istruzione e la formazione.

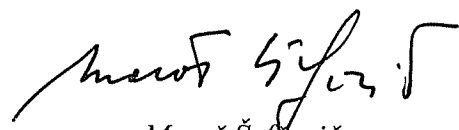
La Commissione ha adottato il pacchetto di documenti che presentano l'orientamento per le politiche nazionali per il periodo 2011-2012, comprese le raccomandazioni specifiche per l'Italia {SEC(2011)810}. Sulla base della valutazione del programma nazionale di riforma trasmesso dal governo italiano il 6 maggio 2011, la Commissione ritiene che, al fine di sviluppare la crescita e la creazione di occupazione in Italia e ridurre il divario con le regioni del meridione, nel periodo 2011-2012 debbano essere prese ulteriori iniziative per migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, aprire i mercati di prodotti e servizi ad una maggior concorrenza, migliorare le condizioni per le imprese, rafforzare la politica di ricerca e innovazione e promuovere un uso migliore e più celere dei fondi dell'Unione per la coesione. Alcune delle raccomandazioni indirizzate all'Italia coincidono con quanto evidenziato altresì nel parere della Camera dei Deputati: ad esempio, l'importanza di creare assetti più concorrenziali nei mercati di prodotti e servizi, compreso il settore dei servizi professionali; di aumentare il tasso di occupazione femminile e giovanile; di favorire l'accesso delle medie imprese al mercato dei capitali di rischio; o di incrementare gradualmente gli incentivi agli investimenti del settore privato in ricerca e innovazione.

La conclusione del primo semestre europeo è stata solo il primo passo che ha aperto una seconda fase – un “semestre nazionale” – in cui ad avere un ruolo di primo piano sono le istituzioni degli Stati membri. Loro compito è tradurre i risultati del dibattito collettivo a livello dell'Unione nel processo decisionale nazionale, in particolare in riforme concrete che trovino riscontro nei bilanci per il 2012. Tale dialogo permanente è stato ripreso dal secondo semestre europeo, aperto con la pubblicazione, il 23 novembre 2011, dell'analisi annuale della crescita per il 2012 {COM(2011)815}.

Il successo del semestre europeo e la realizzazione delle riforme strutturali richiedono un forte impegno da parte di tutti gli interlocutori, ed in primo luogo da parte dei parlamenti nazionali in quanto sedi di verifica e controllo delle azioni dei governi e di costruzione del consenso sulle eventuali riforme. La Commissione continuerà quindi a fare affidamento sul vostro contributo attivo nel promuovere e monitorare l'attuazione delle misure che rientrano nel programma nazionale di riforma e nelle raccomandazioni specifiche per il paese.

Auspucando di poter continuare il dialogo tra le nostre istituzioni sul futuro della governance economica europea e sul compimento della strategia Europa 2020,

La prego di voler gradire, signor Presidente, l'espressione della mia più alta stima.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente